

APPUNTI DI VIAGGIO

Progetto tra scuole, classe del Morgagni in Albania

Gli studenti da Scutari al liceo di Përmet che li accoglie con le note di Al Bano e Romina e Toto Cutugno, dal fiume Vjosa a una Tirana piena di turisti italiani

FORLÌ

MARIA TERESA INDELLICATI

Dalla valle incontaminata del fiume Vjosa, ultimo “fiume selvaggio d’Europa”, all’eleganza un po’ agée di Scutari, dal liceo di Përmet che li accoglie con le note di Al Bano e Romina e Toto Cutugno, a una Tirana affollata di turisti italiani: tanti stimoli per la V C del Liceo delle Scienze umane Giambattista Morgagni di Forlì, reduce da un viaggio d’istruzione insolito ma ricco di emozioni in Albania. Un progetto sostenuto in parte da Aics, Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, e a cura dell’associazione Juvenilja, giovani albanesi che hanno compiuto il percorso universitario in Italia e a Forlì, ha permesso infatti agli studenti del Morgagni di realizzare un viaggio non consueto, che però ha avuto l’avallo convinto del consiglio di classe, del dirigente Marco Lega, della dirigente amministrativa Artemisia Biliardo insieme a Giuliana Grosso. Tanti gli incontri: con i coetanei del liceo di Scutari 28 Nentori, che studiano parte delle materie in italiano, con quelli del ginnasio Sami Frasheri di Përmet, con un gruppo di giovani di Argirocastro che per la “Giornata del libro”, il 23 aprile, insieme al loro preside hanno individuato i ragazzi italiani fra i tanti turisti e hanno donato loro volumi di autori albanesi.

Gli studenti italiani accompagnati dalle professoressse Federica Tampieri e Isabella Giorgi hanno fatto anche una veloce incursione all’Istituto italiano



I ragazzi del liceo Morgagni, indirizzo Scienze umane, durante il viaggio in Albania

di Cultura di Tirana per vedere con i loro occhi un’altra tessera della presenza italiana in Albania. C’è stata molta Italia del resto in questo viaggio: gli studenti hanno visitato il sito ellenistico-romano di Apollonia, il razionalista Boulevard Dëshmorët e Kombit di Tirana, realizzato dall’architetto Gherardo Bosio fra il 1939 e il

LE IMPRESSIONI DEGLI STUDENTI

I ragazzi colpiti «dall’importanza che la cultura italiana ha per questo paese e per i suoi giovani e dall’accoglienza»

1941 oltre alle caserme italiane di Përmet, sui cui muri ancora campeggia una tipica frase della retorica mussoliniana. Li ha colpiti «l’importanza che la cultura italiana ha per questo paese e per i suoi giovani - dichiarano sorpresi - e l’accoglienza generosa che abbiamo ricevuto da parte di tutti». Vedere poi nel giro di pochi metri in piazza Skanderberg a Tirana la moschea, la chiesa cattolica e la recentissima cattedrale ortodossa li ha convinti «della possibilità di convivenza pacifica fra persone e culture, e quindi dell’assurdità delle guerre che spesso vengono dichiarate e combattute proprio in nome della differenza religiosa». Poi certo, l’Albania resta un paese dalle mille con-

traddizioni, dove nella stessa città convivono «grattacieli avveniristici e zone di grande povertà, cani randagi, bambini rom che chiedono l’elemosina e Mercedes ultimo modello, ma si coglie anche un grande orgoglio degli Albanesi per il loro paese, un orgoglio che a volte noi Italiani non proviamo per il nostro». A poche settimane dall’esame di Stato quindi i ragazzi tornano a Forlì carichi di sentimenti e di impressioni: un contributo di consapevolezza in termini di cittadinanza attiva, rispetto al loro paese e a quella Ue il cui valore forse hanno imparato ad apprezzare di più proprio in un paese che invece ne è ancora formalmente escluso.